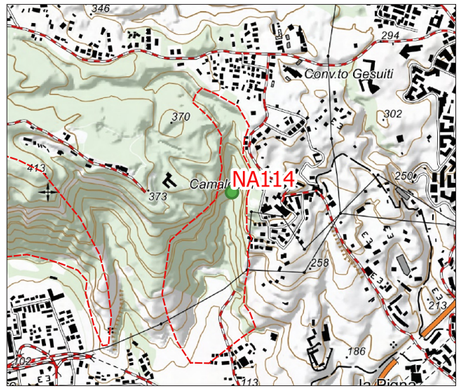
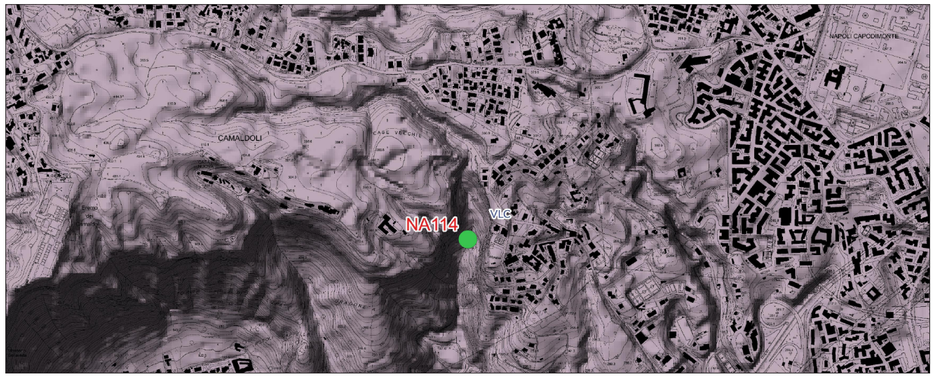
114 Vallone del Verdolino

Affioramento di banchi di tufo saldati massivi, con fiamme grigie isorientate afferenti alla formazione del Tufo Grigio Campano (Piperno) alla base della parete strutturale della caldera.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Napoli
Località	Colline di Camaldoli
Foglio IGM 1:50.000	447
Coordinata x	433237
Coordinata y	4523307
Latitudine	40°51'29,16"N
Longitudine	14°12'28,31"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Panoramica della Valle del Verdolino da Google Earth. Si notano chiaramente le pareti lungo cui è esposta la sequenza vulcanica del Tufo Grigio Campano.



Tufo Grigio Campano in località Valle del Verdolino (da Isaia et al., 2017).

Il "Vallone del Verdolino" è una profonda forra che taglia in due la collina di Camaldoli impostandosi lungo una direttrice strutturale orientata N-S. Lungo le sue pareti è possibile osservare una spettacolare sequenza eruttiva di notevole interesse geologico che va dall'Ignimbrite Campana (39.000 anni fa) al Tufo Giallo Napoletano (15.000 anni fa). Nel Vallone è anche presente una piccola cavità sotterranea scavata in un livello di Tufi pipernoidi simile ma di dimensioni più ridotte della cava ipogea di località Masseria del Monte. La formazione del Tufo Grigio Campano o Ignimbrite Campana, è la formazione più importante dei Campi Flegrei continentali. Questa formazione è legata alla eruzione avvenuta intorno a 39.000 anni fa che ha profondamente modificato la paleogeografia del campo vulcanico flegreo provocando la formazione di una caldera di collasso oggi occupata in gran parte dal mare (Golfo di Pozzuoli) e colmando con decine di metri di depositi cineritici e tufacei la Piana Campana. L'eruzione fu la più grossa eruzione esplosiva avvenuta nell'area mediterranea negli ultimi 200.000 anni. Furono emessi almeno 300 km^3 di magma e si depositarono ceneri vulcaniche su un'area vastissima estesa, ad est, fino alla Russia da una colonna eruttiva alta circa 40 km. Si generarono flussi piroclastici (miscele di gas, cenere e frammenti di magma incandescente che scorrono a velocità elevata) capaci di superare rilievi di oltre 1.000 m e di scorrere sul mare. La camera magmatica che ha alimentato l'eruzione era localizzata tra 6 e 8 km di profondità, il suo parziale svuotamento ha portato alla formazione della caldera dei Campi Flegrei. La caldera in realtà è il risultato di due collassi, avvenuti durante due eruzioni esplosive di elevata magnitudo: l'Ignimbrite Campana (età 39.000 anni) e il Tufo Giallo Napoletano (età 15.000 anni). Sulla forma e dinamica di queste due caldere vi è ancora un dibattito scientifico in atto.



Breccia Museo in località Valle del Verdolino (da Isaia et al., 2017).